

Sanità. Sui 44 nosocomi in tutta Italia, ben diciannove in Lombardia

# Bollino blu per ospedali in rosa regione campionessa di qualità

● **Formigoni: incentiva ad avere più attenzione a quel 52% di utenza composta da donne**

**Francesca Fradelloni**  
francesca.fradelloni@epolis.sm,

\*\*\* Ospedale a misura di donna, così nasce il bollino rosa dedicato ai nosocomi all'avanguardia per le malattie femminili. E nella guida alla salute di qualità, presentata giovedì dal ministro Livia Turco, il primato è della Lombardia. Otto centri conquistano tre bollini, quattro due e 7 uno. La certificazione nasce dal progetto "Ospedale-donna" promosso da **Onida** (Osservatorio per la salute femminile) con l'obiettivo di garantire maggiore attenzione a chi si rivolge alle strutture sanitarie. La commissione, presieduta da Laura Pellegrini, direttrice dell'ospedale Spallanzani di Roma, ha selezionato i nosocomi secondo criteri specifici. Per l'assegnazione di un bollino il giudizio ha fatto riferimento alla diagnosi e terapia, ai reparti, servizi e utilities dedicati a pa-

tologie specificatamente femminili (riproduzione, fecondazione, menopausa e osteoporosi). I requisiti, invece, per ottenere due bollini si sono basati sulle pubblicazioni scientifiche e comitato etico con almeno tre componenti femminili. Tre bollini rosa agli ospedali dove le

donne hanno posizioni "alte" nella direzione scientifica, generale, sanitaria e dove c'è personale infermieristico prevalentemente femminile. Ma per essere in cima alla classifica anche una cucina multietnica e documentazione informativa in varie lingue. Inoltre uno sguardo particolare alla centralità della paziente e della struttura. In poche parole, come elemento valutativo, anche l'architettura degli edifici come la possibilità di ricevere figli in età infantile, elasticità negli orari di ingresso dei familiari, disponibilità di servizi di lavanderia e luoghi di socializzazione.

**SUI 44 OSPEDALI** che, in tutta Italia, hanno ottenuto il bollino rosa, ben diciannove sono le strutture lombarde; un'ulteriore dimostrazione di come i

principi di centralità della persona, e quindi anche di attenzione alla donna e alla famiglia si siano concretamente realizzati» commenta il presidente della Regione Roberto Formigoni. «Si tratta di una iniziativa nuova e meritoria perché incentiva tutte le strutture sanitarie ad avere una particolare attenzione a quel 52 per cento dell'utenza sanitaria, che è composta da donne; un'utenza che ha esigenze specifiche e differenziate e che spesso, come ad esempio nel caso della maternità, coinvolgono l'intero nucleo familiare» conclude il governatore. Intanto proprio ieri è stata resa nota una ricerca del Ceis-Sanità (Centro interdipartimentale di studi internazionali sull'economia e lo sviluppo) sulla mortalità del tumore della mammella. L'età in cui in Lombardia si muore per un cancro al seno è di 72 anni, in Val D'Aosta la media è di 77 anni, mentre in Basilicata la speranza di vita si ferma a 65. Francesco Minnini, del Ceis Sanità ha precisato che il rapporto è frutto di uno studio del 2002 fatto comparando i dati del Cnr e quelli dell'Istituto superiore di Sanità. ■

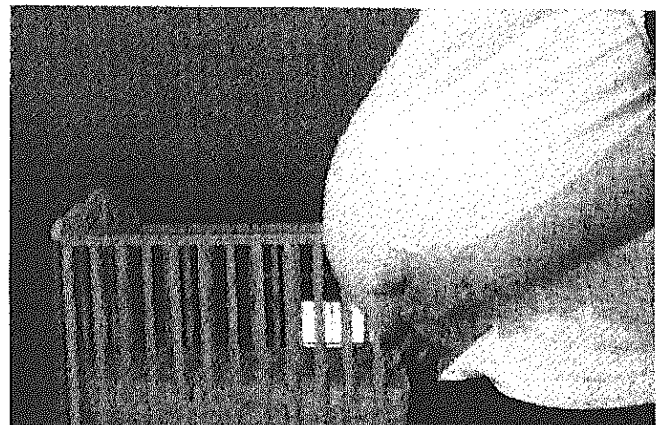
► **Ospedali a misura di donna**

## I centri da Milano al Bergamo tutti i nomi della classifica

### **1°**

\*\*\* Tre bollini al Circolo di Varese, l'Istituto nazionale dei tumori, Fatebenefratelli, l'Istituto europeo di oncologia, il Mangiagalli, il Niguarda tutti di Milano. Gli Istituti ospitalieri di Cremona e gli ospedali civili di Brescia. Due bollini al S. Maugeri e al

San Matteo di Pavia, il San Carlo di Milano, il Bolognini di Seriate. Un bollino alla Multimedita di Castellanza, Circolo di Vizzolo Predabissi di Milano, l'Asl della Provincia di Lodi, l'Asl di Vimercate, l'ospedale civile di Legnano, Fatebenefratelli di Brescia, l'Asl di Vallecamonica.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.